

→ **Via libera** in America per Chrysler, in Germania la partita per Opel sembra più difficile

→ **La strada** Per il capo del Lingotto «l'Europa ha molto interesse a risolvere il problema auto»

Fiat-Opel, i dubbi tedeschi Epifani: Marchionne spieghi

I sindacati di Opel incontrano le sigle italiane il 13 maggio. Marchionne in Germania non convince, ma per un giornale tedesco il problema è la diffidenza «per un Paese che ha votato tre volte Berlusconi».

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

«La soluzione ideale sarebbe chiudere entro fine mese, anche per rispettare gli accordi presi con il presidente Obama». Marchionne in Germania annuncia che presenterà la sua offerta per Opel in tempi brevi, ma non convince i governatori di Assia e Palatinato (importanti nella geografia dell'azienda) cui ha illustrato i suoi progetti, e non rassicura nemmeno i «suoi» lavoratori, che temono chiusure o drastici ridimensionamenti in Italia. Tra le possibilità, infatti, c'è anche quella che non prevede vere e proprie chiusure, ma una graduale riduzione della produzione, parallela a quella dei dipendenti che dovrebbe avvenire con il ricorso al blocco del turn-over e agli ammortizzatori sociali. Ma «è ancora tutto da discutere», dice Marchionne, «di piani sulla stampa ne sono usciti a bizzeffe», aggiunge. Anche il ministro all'Economia tedesco, Karl-Theodor zu Guttenberg, sostiene che «Fiat sta ritoccando la sua bozza», sulla quale non si sbilancia: bene i colloqui di Marchionne in Germania, dice, ma intanto esprime un giudizio positivo anche sull'incontro con i rappresentanti del gruppo austriaco-canadese Magna (che insieme alla russa Gaz punterebbe a creare un colosso dell'auto in grado di produrre fino a 5 milioni di auto l'anno).

LA MOSSA DEI SINDACATI

Dubbi e perplessità rimangono. In Germania come in Italia spaventano i costi sociali dell'operazione e la mancanza di chiarimenti non aiuta. Mercoledì prossimo, Fiom



Foto Johannes Eisel/ Reuters

Marchionne continua la sua offensiva in Germania per convincere autorità e sindacati della sua proposta per la Opel

CONTRATTI

Rinaldini: a giugno la piattaforma Fiom

«Se altre organizzazioni sindacali della nostra categoria presenteranno una piattaforma per il rinnovo del Contratto dei metalmeccanici sei mesi prima della scadenza del biennio salariale in corso, e quindi entro fine giugno, noi agiremo in modo tale che alle nostre controparti arrivino contemporaneamente due piattaforme». Parola di Gianni Rinaldini, segretario della Fiom-Cgil. La riforma dei contratti prevede infatti la presentazione delle piattaforme a sei mesi dalla scadenza del contratto. Per evitare un doppio binario tra le due piattaforme la Fiom è dunque pronta a presentare il proprio documento.

Cgil Fim Cisl e Uilm incontreranno a Francoforte i colleghi tedeschi della Opel, con una posizione unitaria. Per il segretario della Cgil Guglielmo Epifani il problema nasce «da una assenza di informazioni: Fiat si sta muovendo tra l'America e la Germania, dovrebbe fermarsi un po' anche in Italia». Innanzitutto, «sarebbe bene che si facesse rapidamente l'incontro a palazzo Chigi», sul quale ora concorda pure il ministro Scajola e che anche il Pd richiede con urgenza. «Siamo già in ritardo - dice l'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano - Stati Uniti e Germania sono già intervenuti ponendo precise condizioni, a partire dalla salvaguardia occupazionale». Gli fa eco Epifani: «Il nostro problema non sarà solo salvare le fabbriche, c'è anche l'indotto», dice. E riporta alla realtà sul-

le grandi manovre del Lingotto: «L'operazione Fiat-Chrysler-GM nasce dagli Usa - dice - Fiat è stata intelligente a mettersi dentro. Ma Torino non è il centro, non avrebbe avuto la forza di prendersi neppure uno

Die Zeit

La Fiat? In Germania c'è risentimento per l'Italia guidata da Berlusconi

stabilimento». E «se oggi Marchionne può avere chance di prendersi la Opel, dipende dal rapporto degli americani con General Motors», la casa che ha il controllo di Opel. Anche se, secondo Marchionne, «l'Europa ha un grande interesse a risolvere il problema dell'auto». Ma per-